

### Indagine La Provincia in uno studio del Cespe

La Provincia è ancora un ente funzionale del governo intermedio del territorio, ma le sue funzioni vanno ristabilite e il suo territorio in molti casi ridisegnato. Insomma è utile ma in bilico tra Napoleone e il Duemila. Questi i dati principali emersi a conclusione di uno studio sul ruolo dell'istituzione Provinciale a dieci anni dal Duemila e realizzato dal Cespe (fondazione centro studi di politica economica) dal titolo «Provincia di Roma: profili istituzionali e lineamenti di politica economico-territoriale». Le funzioni possibili e gli spazi potenziali attivabili, presentato ieri mattina a palazzo Valentini nel corso di una conferenza stampa.

La polemica sulla sua utilità - ha detto l'assessore al bilancio e enti locali Pietro Tidi - ormai non ha più ragione di essere visto che leggi nazionali e regionali e le stesse esperienze fatte per tentare di sostituirla indicano proprio nella Provincia l'ente più funzionale per il governo di aree metropolitane complesse e territorialmente estese.

Ma è indubbio comunque, secondo ciò che emerge dallo studio, che lo schema regionale entro cui l'istituzione si muove sia ormai superato e i limiti portati allo scoperto dall'atteggiamento della Regione.

Per voltare pagina il Cespe indica tre linee di marcia: le politiche di sostegno dell'economia locale, la gestione di servizi a rete, le politiche per il governo del territorio.

### Rebibbia Protestano gli agenti di custodia

Hanno scelto proprio il giorno della festa del Corpo per protestare contro tutti i disagi che sono costretti ad affrontare quotidianamente soprattutto, a favore di una riforma che non arriva mai. E ieri pomeriggio gli agenti di custodia in servizio al carcere di Rebibbia che dovevano smontare dal turno, si sono autoconsegnati e sono rimasti nel complesso fino a tarda sera.

Sono molte le richieste che gli agenti di custodia hanno voluto sottolineare con la loro manifestazione pacifica. Anzitutto la smilitarizzazione e la libera sindacalizzazione. Infatti, proprio perché militari, gli agenti di custodia non possono partecipare alle trattative per il rinnovo del contratto di polizia al quale sono ammessi solo Sulp, Sap e Silipo. «Vogliamo esprimere la nostra solidarietà nei loro confronti», hanno sostenuto i promotori dell'iniziativa. Nel documento sottoscritto dal personale militare di Rebibbia nuovo complesso viene indicata anche l'esigenza di ridurre l'orario di lavoro, come già previsto, a 36 ore settimanali e di potenziare l'organico. Inoltre gli agenti di custodia hanno anche sollecitato l'amministrazione ad organizzare corsi di aggiornamento per tutto il personale che opera in stretto contatto con i detenuti. Infine una assistenza medica e paramedica, e un'attività opera di prevenzione che oggi non è prevista dal contratto.



Cartelli bilingue, ma la sostanza non cambia: non si passa

## Via Flaminia chiude a mezzanotte Rivoluzionato l'ingorgo

Un'altra «rivoluzione». Per consentire il proseguimento dei lavori di costruzione della contestatissima tramvia del Flaminio, dalla mezzanotte di oggi la circolazione tra piazza del Popolo, il lungotevere e la via Flaminia cambierà un'altra volta. L'Ordine degli ingegneri della provincia di Roma, intanto, ha presentato un suo «piano d'emergenza» per il traffico in vista dei Mondiali del '90.

I cantieri avanzano. E da domani gli abitanti del Flaminio e gli automobilisti avranno un motivo di lamentela in più nei confronti della costruzione della tramvia tra piazzale Flaminio e piazza Mancini, da mesi al centro di manifestazioni, polemiche e ricorsi alla magistratura: dalla mezzanotte di oggi entrerà in vigore, in seguito alla chiusura di un altro tratto della via Flaminia, quello tra via Azuni e piazzale Flaminio, la nuova disciplina del traffico nella zona.

Le novità sono rilevanti, e destinate purtroppo a rendere ancor più difficile la circolazione, già al limite del collasso, anche prima della contestata apertura dei cantieri. Chi arriva da ponte Matteotti e deve raggiungere piazzale Flaminio sarà obbligato a svoltare a destra in lungotevere Arnaldo da Brescia (dove viene invertito il senso di marcia) e a percorrere via Luisa di Savoia in direzione Muro Torto. Per andare da ponte Margherita verso la via Flaminia non sarà più possibile la svolta a sinistra sul lungotevere, mentre diventa obbligatorio tirare diritto lungo via Ferdinando di Savoia, girare a destra in via Maria Adelaide, ancora a destra su passeggiata di Ripetta e percorrere il sottopassaggio verso lungotevere delle Navi. Chi arriva dal Pincio e da piazza del Popolo, invece, dovrà attraversare la piazza, salire la rampa, ridiscendere dalla parte opposta verso via di Ripetta, prendere via dell'Oca, via della Penna e uscire su passeggiata di Ripetta per proseguire poi lungo il sottopassaggio. Novità anche per chi arriva dal Muro Torto e deve andare al Flaminio: non potendo più percorrere lungotevere Arnaldo da Brescia, dopo piazzale Flaminio si dovrà

percorrere le vie Romagnoli e Pisanelli (anche qui viene invertito il senso di marcia), girare a sinistra in via Azuni e poi a destra in lungotevere delle Navi per poi raggiungere la via Flaminia all'altezza di piazzale delle Belle Arti. Anche se lungo i tratti interessati dai cantieri resterà aperta una corsia riservata ai bus, alcune linee dell'Atac subiranno modificazioni di percorso. Si tratta del 2, del 26, del 90, del 910 e del 911, che saranno dirottati lungo via Adelaide, via della Penna, sottopassaggio Arnaldo da Brescia e lungotevere delle Navi. Il 48, il 204, l'1 notturno e il 203 notturno, invece, da piazzale della Marina verranno deviati lungo via Azuni, via Gian-turco, via Vico e piazzale Flaminio. Contro la costruzione della

### Avanzano le rotaie bloccato un nuovo tratto Traffico deviato su strade già al limite

L'Ordine degli ingegneri presenta la sua ricetta per l'emergenza dei Mondiali del 1990

**Roma, elezioni amministrative:  
il 50% di donne  
nelle  
liste del Pci.**

**Vota una donna, libera la città.**

**OGGI 24 OTTOBRE  
ORE 11,30  
CONFERENZA STAMPA**

**30.000 posti  
di lavoro a Roma**

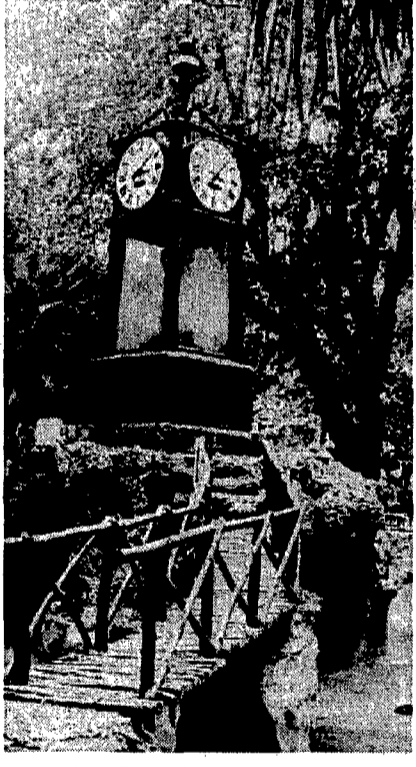
Sala Stampa della Direzione Pci

**ALFREDO REICHLIN  
DANIELA MONTEFORTE  
ANTONIO ROSATI  
NICOLA ZINGARETTI**

Federazione Romana Pci

### Raggi sotto accusa «8ª vittima al Cpo di Ostia»

Ora sono diventati otto. La lunga catena delle morti per tumore fra i dipendenti del Centro paraplegici di Ostia, negli ultimi tempi al centro di un'inchiesta della magistratura, ha registrato venerdì scorso una nuova vittima. Si tratta di Tiberio Calisi, di 37 anni, assunto al Cpo nell'ottobre dell'80 con mansioni di ausiliario, anche lui a stretto contatto con quella maledetta sala raggi del piano terra all'epoca priva delle schermature necessarie previste dalla legge. Chiusa nell'82 poiché dichiarata inagibile dall'Enpi, nell'85 la sala veniva messa sotto sequestro dall'Ispektorato del lavoro in seguito allo scoppio di un tubo radiogeno. Solo dopo quest'ultimo incidente, la sala venne smantellata e completamente ristrutturata. L'ipotesi, che è anche al centro di un esposto alla magistratura, fatta nell'aprile scorso da alcuni parenti delle vittime e da Angela Catini, dipendente del Cpo colpita nel '78 da una forma di leucemia, è che le radiazioni fuoriuscite dalla sala non protetta abbiano potuto provocare l'insorgenza dei tumori. A Tiberio Calisi che lascia una figlia pic-



L'orologio ad acqua di villa Borghese

### Proposta di legge Pci per l'esproprio «Restituamo alla gente le ville storiche»

Cinquecento miliardi in 10 anni per restituire a Roma il suo antico aspetto di città giardino. In una proposta di legge, presentata nello scenario di villa Ada, il Pci chiede l'esproprio immediato di tutte le ville storiche della capitale ancora in mano a privati. Il progetto, che ha come primi firmatari Antonio Cederna e Renato Nicolini, varcherà le aule parlamentari nelle prossime settimane.

**FABIO LUPPINO**

54 ville storiche sono scomparse dalla toponomastica cittadina nella fase immediatamente successiva all'Unità. Delle 90 circa rimanenti molte versano in condizioni di estremo degrado, altre aspettano ancora di essere espropriate. Per presentare una legge, che dovrebbe segnare un'inversione di tendenza nella complessiva gestione e utilizzazione di questo patrimonio, il Pci ha scelto lo scenario di villa Ada, uno dei parchi pubblici dalla storia recente più controversa. Ospiti della «Finanziaria», l'edificio che oggi funge da residenza per il custode della villa, di fronte ad oltre trecento persone, Sandro Del Trecento, Vezio De Lucia, Alessandra Otteri e

ville storiche e nel verde urbano e metropolitano di Roma, di proprietà comunale nonché per l'acquisizione, gli espropri e la gestione dei beni mobili ed immobili di interesse pubblico e di importanza storico-monumentale-archeologica. Il progetto si lega a quello, sempre di Cederna, sul grande parco archeologico ai Fori, per restituire alla capitale, dopo anni di degrado, la sua fisionomia di grande giardino dell'arte. Non solo. Il disegno prevede la predisposizione di due piani quadriennali per le progettazioni di indagini, allestimenti espositivi, attività di promozione didattica, culturale e ricreativa, da programmare con specifici progetti triennali.

Wwf e Amici di villa Ada, presenti alla conferenza stampa hanno accolto favorevolmente l'impronta del progetto legislativo. Il percorso in aula però non sarà facile. Il decreto su «Roma capitale» ha incontrato resistenze, soprattutto da parte socialista, proprio sul capitolo degli espropri. Villa Ada ne è una vittima illustre.

**ACHILLE  
OCCHETTO**

**OGGI 24 OTTOBRE  
ORE 13**

Ore 9.30 INCONTRO CON GLI STUDENTI  
LICEO MORGAGNI - Via Fontelana (Monteverde)

Ore 16.30 INCONTRO CON I GENITORI  
SCUOLA «REGINA MARGHERITA» - Via Madonna dell'Orto (Trastevere)

**OGGI 24 OTTOBRE  
ORE 13**

**Incontro  
con i lavoratori della  
SELENIA**

Partecipano

**WALTER TOCCI**  
del C.C. e candidato al Consiglio Comunale

**PIETRO INGRAO**

**Un manicomio da superare  
Uno spazio da conquistare per la città  
Strutture territoriali da costruire**

Oggi 24 ottobre, ore 14.30  
presso il Santa Maria della Pietà

**Goffredo Bettini**  
Segretario della Federazione Romana del Pci  
Candidato al Comune

Incontra gli utenti, gli operatori dei servizi, le famiglie, le associazioni, le cooperative

Federazione Romana del Pci

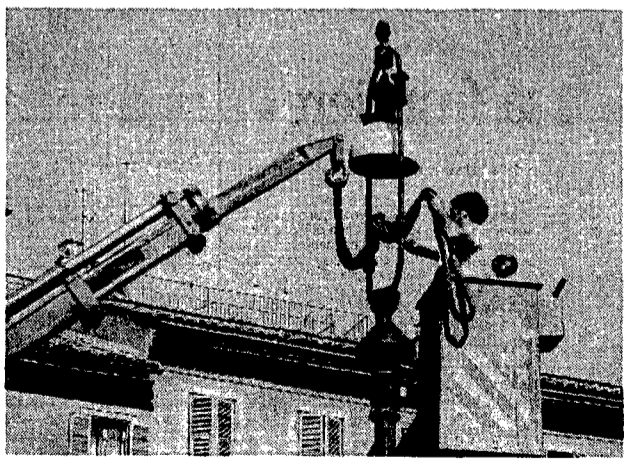
### Si vota domenica, capolista del Pci è un architetto Alle urne anche Bracciano dopo il fallimento di Psi e Dc

Pochi manifesti anche nelle vie del centro. Qualche curioso segue un comizio dei Verdi davanti al palazzo comunale. Solo una manifestazione del Pci con Luciano Lama ha riempito di gente attenta e interessata la piazza IV Novembre. Eppure gli abitanti di Bracciano si preparano ad un turno elettorale decisivo, dopo mesi di litanza del governo comunale.

**SILVIO SERANGELI**

Continue crisi hanno marcato il disimpegno del patto di ferro fra Dc e Psi. Il 3 agosto è stato sciolto il Consiglio comunale. «L'indifferenza è solo apparente - dicono alcuni giovani fermi davanti al bar - C'è tanta stanchezza, perché da troppo tempo Bracciano non ha un programma serio di sviluppo, non ci sono iniziative, c'è il sospetto diffuso che democristiani e socialisti sappiano amministrare solo i propri interessi. «Sopra-

bre. Una lunga storia di veti incrociati fra i gruppi Dc e Psi, dispetti e ripicche fra le correnti interne dei due partiti, hanno paralizzato l'attività del Consiglio per gran parte della legislatura. «Più che fare gli interessi della gente hanno pensato a litigare e a scavalcare il fossato verso la riva più conveniente - sentenze un pensionato, alludendo all'abbraccio fra due componenti della Lista Civica e la Dc, e al passaggio di tre socialdemocratici e di un altro rappresentante della Lista Civica nel Psi. Così è stata ridisegnata la mappa delle forze in campo. La Dc è forte di tredici consiglieri con una percentuale che alle amministrative ha sempre oscillato fra il 35 e il 40 per cento dei consensi. I socialisti hanno messo insieme sette consiglieri, ma puntano all'ottavo. Ridimensionati e subalterni i socialdemocratici e i repubblicani. Il Pci nel Consiglio, sciolto in agosto, aveva 5 rappre-



**«E luce fu»  
Piazza Navona  
cambia  
illuminazione**

Sembrava un incubo, in una piazza che ha fatto sognare molti. Operai corazzati, gru semoventi. Ma era soltanto l'Acqua. Ora piazza Navona potrà essere ammirata sotto una nuova luce. Diffusa, calda, addirittura più luminosa. Tutto merito delle nuove lampade. Quelle vecchie ormai hanno fatto il loro tempo. Surchissate dai luminari di bar e ristoranti, rese opache dalla polvere e dagli anni. A piazza Navona non ci si vedeva proprio più. Ora non ci saranno più zone d'ombra, sarà possibile sbirciare addirittura negli angoli più nascosti dell'antico anfiteatro.